

ROSSI ELENA – Consigliere Lista Civica Per Rovigo Edoardo Gaffeo:

Io ho un'interrogazione che appunto avrà risposta scritta per l'Assessore Bala. Anch'io leggerò perché così andiamo più rapidi.

Siamo consapevoli che ci sono dei tempi e dei requisiti formali da rispettare perché l'importo raccolto dall'iniziativa di Viva Vittoria a sostegno delle donne vittime di violenza di genere possa essere devoluto al progetto di acquisizione di una Casa Rifugio di secondo livello nel nostro territorio. Sappiamo anche che però le Associazioni coinvolte stanno aspettando con ansia la presentazione di un progetto da parte del Comune, considerato l'obbligo in capo a queste di reinvestire gli utili entro fine anno, nonché l'impegno morale preso davanti ai volontari e volontarie che hanno reso possibile la raccolta di una cifra così importante. Al momento però le notizie sullo stato del progetto appaiono un attimo contrastanti. Alcune dichiarazioni sono arrivate dalla Consigliera Pavan il 22 novembre scorso, alla cerimonia di chiusura del progetto, la quale ha dichiarato pubblicamente che "il progetto è in fase di completamento con le sole autorizzazioni dell'ASL mancanti"; notizia che però poi in un secondo momento è stata smentita da altre versioni dei fatti.

Considerato appunto che ci sono delle versioni contrastanti, io vorrei sapere formalmente dall'Assessora preposta qual è lo stato di avanzamento del progetto relativo alla Casa Rifugio; se esiste effettivamente questo progetto con un piano finanziario chiaro, un contratto per l'acquisizione di questo immobile; quali siano i tempi perché questa casa possa iniziare ad ospitare donne che ne abbiano l'urgenza, oppure se siamo di fronte a un annuncio di impegno che però al momento è privo di reali sviluppi.

Le Associazioni coinvolte, nonostante le sollecitazioni, stanno ancora aspettando una risposta e il progetto.

Infine mi chiedo come mai, se ci sono stati dei passi avanti, questi non siano stati portati all'attenzione della 2^a Commissione, posto comunque l'interesse che tutte le parti impegnate nella Commissione hanno dimostrato nei confronti di questa tematica e, se posso, ritengo che un minimo di rispetto istituzionale avrebbe richiesto una comunicazione puntuale anche alla sottoscritta in quanto Vice Presidente della Commissione, soprattutto su un tema così delicato e importante.